



CRETA: STORIA INSEDIATIVA. LINEE GENERALI

Data © NOAA, U.S. Navy, NGA, GEBCO

Google earth

35°06'49.77"N 24°57'13.57"E elev 489 m

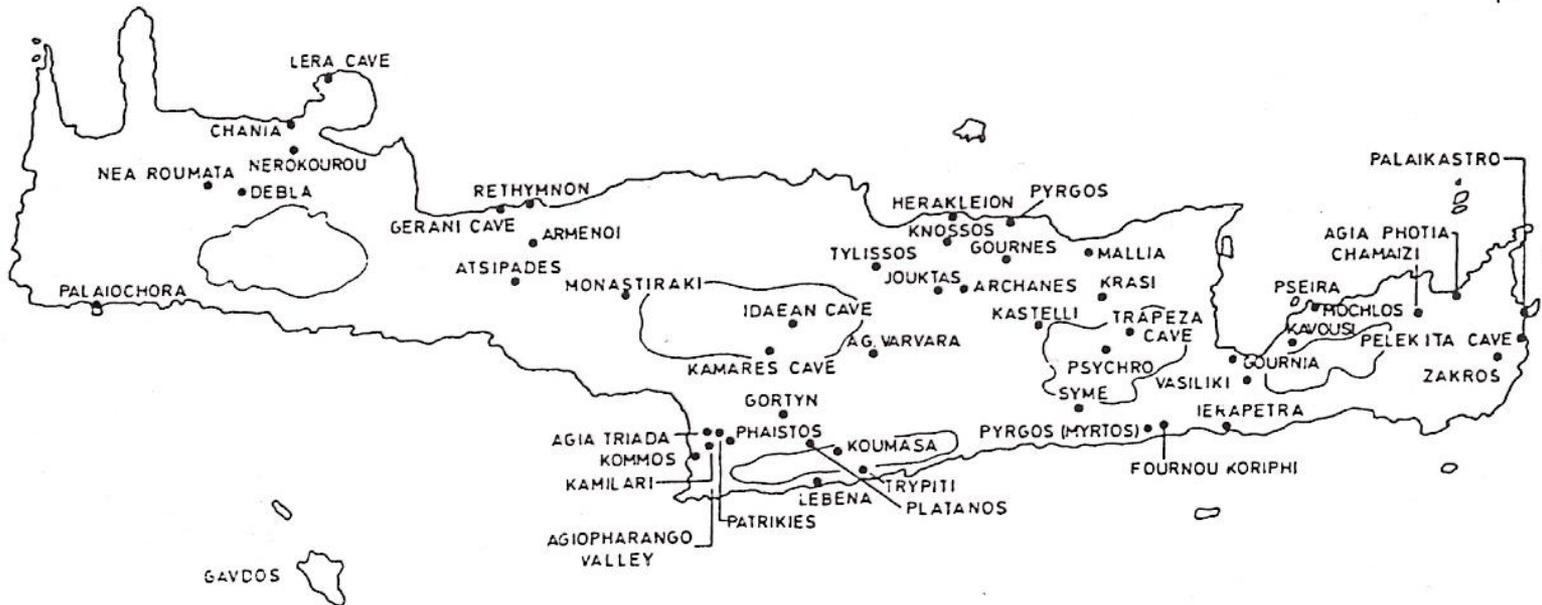
Alt 232.51 km

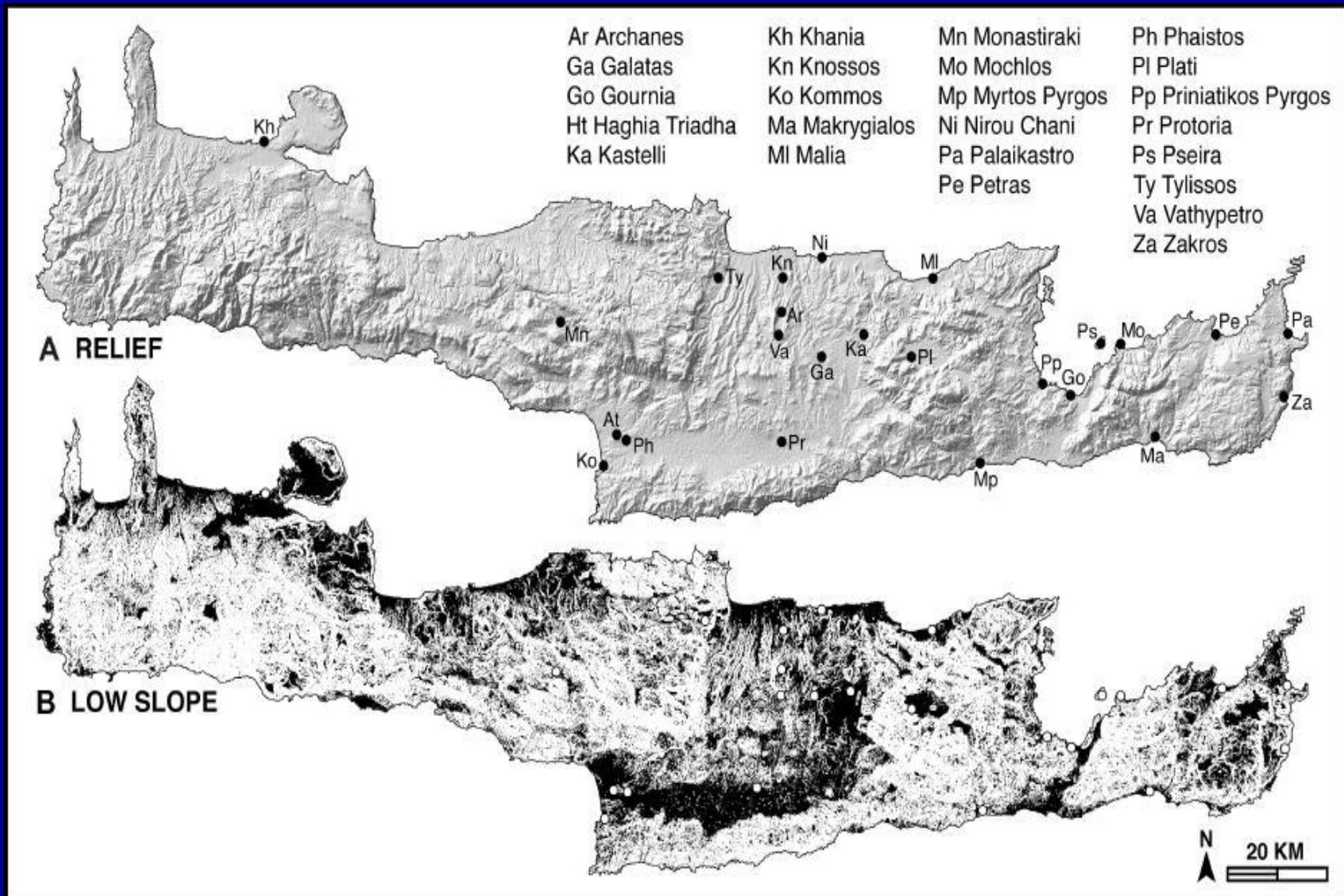


Creta: i siti principali hanno entroterra agricolo e posizione strategica per comunicazione: Haghìa Triàda, Festòs, Kommòs, Archànès, Cnosso, Màllia, Gournià, Chanià

FIGURE 16.1 Map of Crete showing main LM II-III sites. (Courtesy of S. Soetens.)

Modificato da Driessen-Langohr 2007



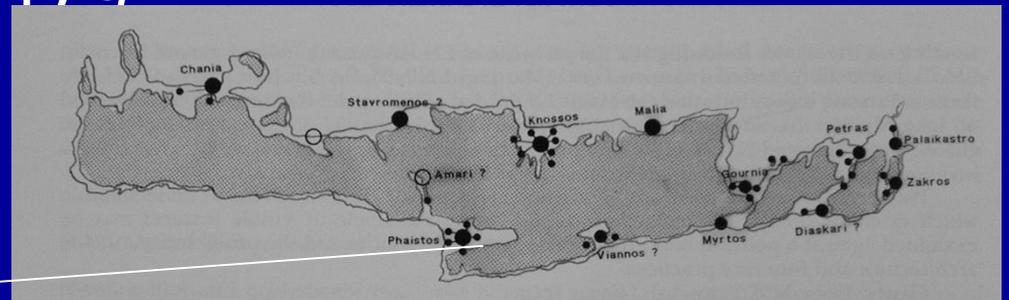


Creta: centri principali e rilievo. I centri maggiori in corrispondenza delle aree pianeggianti//agricole (in nero) (Whitelaw 2018, fig. 11.4)

C'è un'isola, Creta, in mezzo al livido  
mare,/ bella e ricca, cinta dall'onde; e là  
uomini/ innumerevoli, senza fine, e  
novanta città:/ miste le lingue: ci sono gli  
Achei/, gli Eteocretesi magnanimi, e i  
Cidòni,/ i Dori divisi in tre stirpi e i gloriosi  
Pelasgi,/ tra l'altre, Cnosso, grande città,  
e là Minosse/per nove anni regnava ,  
l'amico del grande Zeus.

Odisseo inganna Penélope, Odissea, XIX,  
172-179

Messarà: Festòs, Haghìa  
Triàda e Kommòs



## Creta: riflessione su dati da ricognizione

- 1997 - J. Driessen & C. Macdonald, *The troubled island*, Liège. Reinterpretano il periodo neopalaziale anche sulla base di un ricco dataset.
- 2001 - J. Driessen, *History and hierarchy. Preliminary observations on the settlement pattern in Minoan Crete* (in Branigan 2001, *Urbanism*)
- 2001 - K. Branigan, *Urbanism in the Aegean Bronze Age*, Sheffield. Urbanistica, fenomeni insediativi e trasformazioni regionali di Creta e continente greco
- 2002 - D.C. Haggis, *Integration and complexity in the late pre-palatial period. A view from the countryside in Eastern Crete*, in Y. Hamilakis (ed.), *Labyrinth revisited. Rethinking 'Minoan' archaeology*, Oxford 2002.
- 2004 – T. Cunningham & J. Driessen, *Site by site: combining survey and excavation data to chart patterns of socio-political change in BA Crete*, in S. Alcock & J. Cherry, *Side-by-Side Survey*, Oxford.
- 2001, 2004, 2012, 2018 T. Whitelaw *passim*. Combina i dati di ricognizione per seguire la storia della statalizzazione a Creta. Traiettorie divergenti, espansione del catchement, città stato o stato territoriale???

## TEST CASE 2: A CORPORATE POLITY IN MINOAN CRETE?

Driessen Cunningham 2004, 106

Before we consider the implications of survey data for our hypothetical reconstruction of Minoan socio-political development and structure, we should consider the issue from a more general standpoint. Minoan civilization presents us with a paradox. There is a striking unity to its material culture, especially reflected in architecture, ceramics, prestige goods and iconography. This is particularly notable in, but not restricted to, the elite sphere and this coherence spans the island and even spills out across the Aegean. Yet there is never any sign of a lasting island-wide administrative system; no ruler iconography; few elite burials; and no explicit indications of territorial boundaries or allegiances – in fact, no evidence outside similarities in material culture for the kind of state such similarity implies.

Indeed, locating a state on Bronze Age Crete has always had more to do with redefining the term 'state' than anything else. Can a centralized state be found in survey data? Considerations of settlement distribution, patterns in resource exploitation, rank-size distributions, and specialized sites dependent on larger centers have so far failed to produce such evidence. In short, the answer is no.

Should there have been such a state? Do we need Minos

## Storia insediativa di Creta, sintesi:

- Importanti differenze regionali, in particolare dove non c'è grande pianura agricola
- AB I-II – intensificazione insediamento e nuove tecniche agricole; primi grandi abitati; orizzonte erosivo.
- ABII/III – crisi in alcune regioni
- MBI-II (protopalaziale) – massima intensificazione insediamento, per piccoli nuclei, adatti alle varie nicchie; colonizzazione “aree marginali”; uso soprattutto terreni tipo 2 e 3, ma anche terra rossa; diversificazione, sistema “misto” e “intensivo”; prime opere tutela del paesaggio (dighe e muri terrazzamento); palazzi nelle maggiori aree agricole; meno alle estremità dell'isola.

- MBIII-TBI (neopalaziale) – insediamento più gerarchizzato, con concentrazioni in pianura e centri intermedi (“ville”); definitiva occupazione delle zone di terra rossa; pozzi (PK); intensificazione produzione vinicola e forse olearia; cerealicoltura estensiva????; colonizzazione “marginale” alle estremità.
- TBII-IIIB (età micenea) – contrazione insediamento (con leggera ripresa dopo la caduta di Cnosso); testi: importante sfruttamento pastorale e cerealicolo; orizzonte erosivo.
- TBIIIC (postpalaziale) – spostamento radicale su altura in gran parte delle aree; quasi totale abbandono delle pianure e soprattutto delle terre rosse; riconversione a un sistema “marginale”, “misto” e intensivo.

## Ipotesi:

- Lo sfruttamento agrario prolungato genera una prima ondata di erosione (in connessione a problemi climatici) alla fine del III millennio;
- Il periodo protopalaziale è di intenso sfruttamento per “nicchie”; clima favorevole;
- Il periodo neopalaziale vede il massimo dello sfruttamento e il probabile passaggio a forme estensive, con uso della falda; clima favorevole; prime avvisaglie di crisi alla fine della fase.
- Età micenea: crisi politico-militare e demografico/insediativa, probabilmente legata anche a impoverimento suoli; peggioramento climatico progressivo (inaridimento); meno manutenzione; episodio erosivo; non si riesce a recuperare a livello ambientale.
- Età post-palaziale: crisi politica definitiva e probabile insicurezza; collasso della pianura troppo sfruttata e riconversione a sistema “marginale”; ancora aridità e fenomeni estremi.

## Sintesi di:

- Storia insediativa
- Indicatori di attività agricole e trasformazione
- Ricostruzione politica
- Dati paleoclimatici

## CRETA Neolitico

(J. Evans, C. Broodbank, P. Tomkins, V. Isaakidou, K. Nowicki, Y. Papadatos, S. Di Tonto, S. Todaro, L. Vagnetti)

- **Cnosso – Scavi J.D. Evans 1957-60 e 1969-70: trova sequenza continua IN – FN (Aceramico-NF), con segni di continua crescita. Ora studi di équipe e particolarmente di P. Tomkins. Dai primi livelli, palo di quercia, ca. 6300 a.C. (radiocarbonio).**
- **Visione fino a poco tempo fa: Cnosso “super-sito” senza altro attorno, singolo episodio di colonizzazione mirata.**
- **Ora nuovi dati: molteplicità di siti e di azioni di colonizzazione/interazione sul lungo periodo.**
- **Cnosso è troppo piccola per essere autosufficiente demograficamente.**
- **Una buona percentuale della ceramica di Cnosso è fatta di argilla non locale (con provenienze da Mirabello e Messarà).**
- **Dati pollinici dalla spiaggia di Màlia, che danno cereali già 6500 a.C.**
- **Per tutto il periodo, vari indicatori di contatti continui con l'esterno: ossidiana, tipi di oggetti litici, di figurine e di costumi funerari**

- **Aceramico – NM (IN – MN ) – oltre Cnosso, solo i dati pollinici e petrografici di cui sopra e la Geràni Cave.**
- **TN (LN) – Geràni Cave, Katsambàs, Kavòusi, Gàvdos, Sphoungaràs/Mirabello, Magasà/Sitia. Sono per lo più siti piccoli, che devono essere in collegamento con siti maggiori non trovati. È una gerarchia a due livelli.**
- **NF (FN) – fase di continuità, nessun vero cambiamento, ma nuovi stili ceramici e fissione insediamento, con colonizzazione del territorio, delle colline, delle aree marginali e/o difendibili, forse anche per l'arrivo di nuove popolazioni alla fine del periodo. Cnosso resta nei limiti del NT.**

**In particolare per NF:**

- **FN I – colonizzate le aree con alto potenziale agricolo, più il Lassithi: zona di Chanià, Cnosso, Festòs, Màlia, Gournià e Petràs.**
- **FN II-III – si creano vari siti di “difesa” su collina nella zona dell'istmo di Ieràpetra e in Messarà. Competizione o controllo delle risorse. Inizio fase di difficoltà climatica ca IV mill. a.C.**
- **FN IV – lo *stress* sulle risorse aumenta e si colonizzano aree ancora più marginali, tra cui le *upland* di Sitìa fino a Zàkros. Nuovi siti sugli Asteròusia e a Creta Ovest. Difficoltà climatiche. In questi ambienti difficili probabilmente un sistema “misto”, con sfruttamento lana, olio e contatti commerciali. Ma nei siti di pianura si vede che arriavano beni di prestigio, in altura no.**
- **AB I – la colonizzazione aree marginali anche in costa S.**

Non è chiaro quanto la differenza tra FN III e IV sia cronologica o culturale

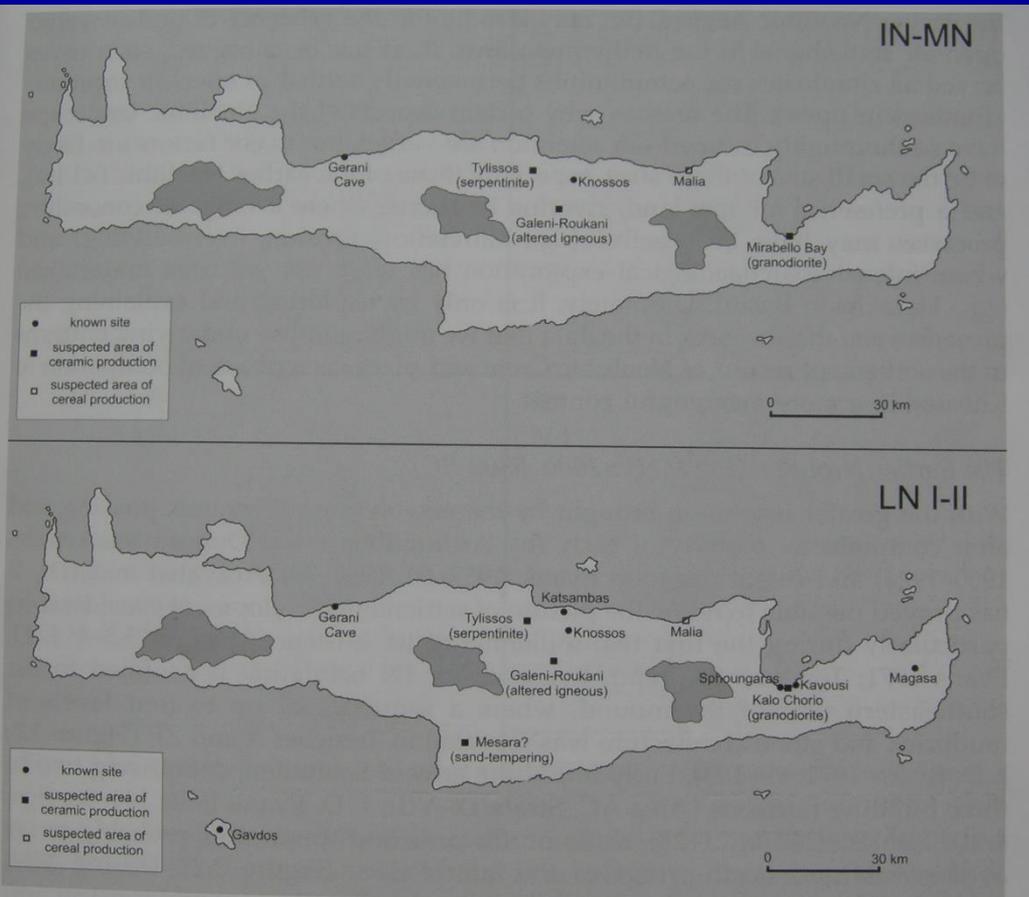


Figure 3.1. Direct and indirect indications of pre-Final Neolithic activity around Crete.

Creta, siti Neolitico Aceramico – NM e NT (Tomkins 2008)

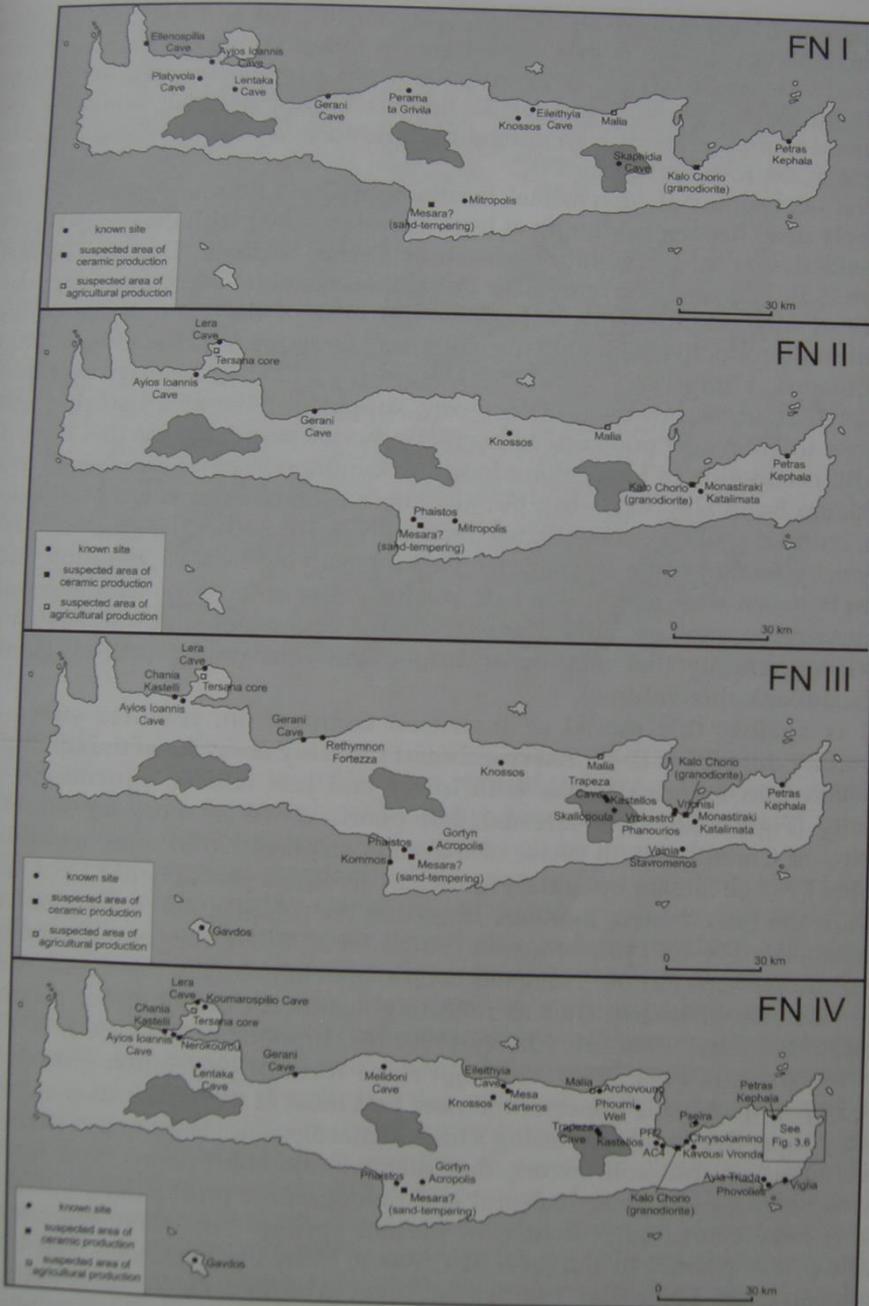


Figure 3.5. Direct and indirect indications of Final Neolithic I-IV activity around Crete.

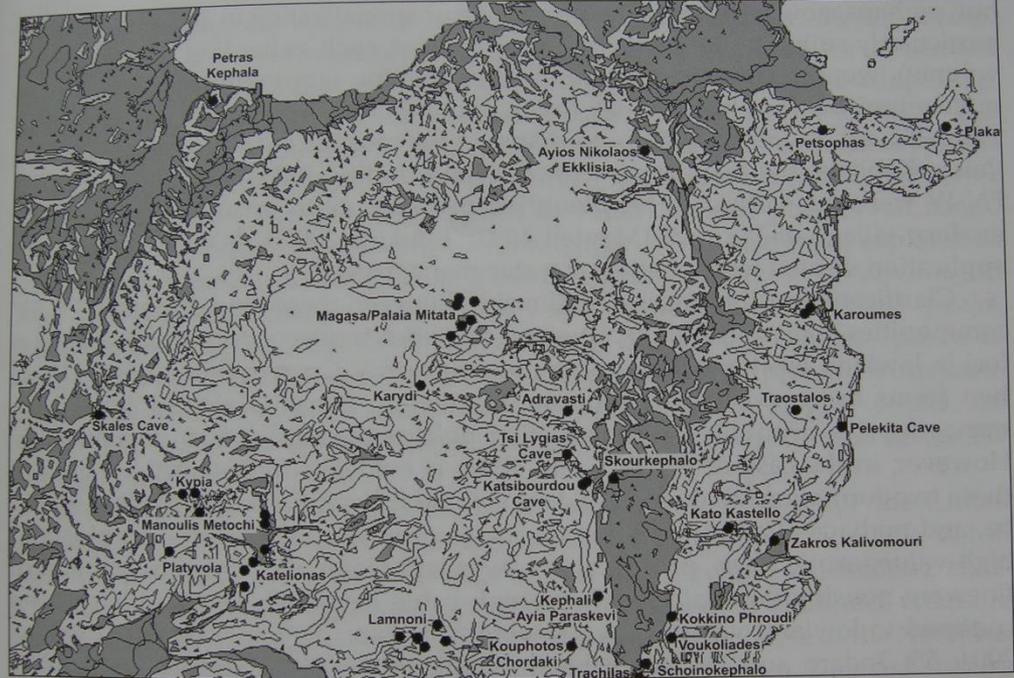


Figure 3.6. FN IV settlement in the Siteia region of East Crete. NB principal areas of agricultural land are shaded.

NF IV –  
Creta  
Est

Creta: siti NF I- IV (Tomkins 2008)

## Creta - sintesi

- **AM I – IIB – colonizzazione e intensificazione agricola; concentrazione dell'insediamento e gerarchizzazione sociale vanno prendendo piede in varie aree, con formazioni di matrice più collettiva al S (Messarà) e forse componenti più elitarie a NE (Mirabello).**
- **Nelle grandi pianure agricole, i siti “centrali” con importanza rituale e lunga durata aumentano per dimensioni e complessità (Festòs, Cnosso e Malia).**
- **Edifici “centrali” sono documentati in vari siti durante l'AMIIB, soprattutto nel NE, comprese tracce di prime grandi strutture sotto i successivi palazzi a Malia e probabilmente Cnosso.**
- **Produzione specializzata di ceramica si sviluppa sia nella Messarà (produzioni di ceramica grigia incisa, e quelle dette di Ayios Onouphrios, di Lebena ) che nel Mirabello (tipo Vassiliki) e la ceramica circola ampiamente in tutta l'isola.**
- **Sviluppo artigianato di pregio per consumo ostentatorio: le tombe d'élite (tholoi della Messarà e tombe a casa del Nord) contengono, oltre ai set di ceramica per bere e versare e pissidi, vasi di pietra, sigilli in pietra e avorio, figurine di marmo, sia di tipo cicladico che di tipo locale (Koumàsa), ornamenti in oro, daghe in rame, altri oggetti di metallo e ossidiana.**
- **Nell'area NE i corredi contengono pochi elementi cicladici o cicladizzanti.**

# AMIIB

- Abbandoni e spostamenti a Creta, con una serie di distruzioni nella parte orientale alla fine dell'AM IIB. Ma nel complesso il sistema regge.
- Due traiettorie di sviluppo (cfr. Driessen 2001 e Whitelaw 2004): nelle grandi pianure e nella zona orientale e altre zone meno agricole
- Pianure agricole: aumento insediamento e strutturazione sociale. Concentrazione abitativa e prime strutture monumentali sotto i palazzi nei tre grandi centri di Cnosso, Festòs e Màlia. Forse hanno peso nella gerarchizzazione il “riempimento” del panorama e le difficoltà climatiche.
- Le prime strutture monumentali sotto i palazzi a Màlia e a Cnosso si possono datare già all'AMIII. A Cnosso probabilmente già sistema viario AMIII centrato su palazzo.
- Intensificazione insediativa per tutta l'isola, urbanizzazione e concentrazione in alcuni siti: Cnosso ca 33 ha AMIII-MMIA, Festòs 27 ha MMIA.
- In altre zone, con capacità agricola inferiore, la riorganizzazione prende aspetti più variati e procede con ritmi più lenti (particolarmente Creta orientale).

# MB - Formazione dei palazzi

**Negli studi più recenti, tutta una serie di fattori vengono chiamati in causa per spiegare la formazione delle società palaziali in alcune aree chiave di Creta:**

- **Sviluppo agricolo (accumulo primario)**
- **Difficoltà climatiche alla fine dell'AB (che impongono nuove strategie)**
- **Aumento della differenziazione e competizione sociale sia in senso verticale che orizzontale**
- **Tendenza alla concentrazione insediativa (si focalizza sui terreni migliori a causa dei problemi ambientali)**
- **Nuova scala e opportunità di scambi (navigazione e contatti più immediati con Egeo e Levante)**
- **Sviluppi di lunga durata (*evolution*)**
- **Fattori puntuali (*revolution*)**

Haggis 2002, Schoep & Knappett 2004; Whitelaw 2004, Watrous et alii 2004, 261-276; Schoep 2006; Manning 2008.

Studi precedenti (vedi ppt su statalizzazione): soprattutto Renfrew 1972, Cherry 1984 e 1986

## Esempio di analisi multifattoriale: Manning 2008 (molto anglosassone!)

- 1- i palazzi sorgono in territori agricoli favorevoli capaci di intensificazione regionale, mentre Gournià e Mòchlos, pure vivaci centri prepalaziali, hanno un altro ambiente e non possono crescere più di tanto.
- 2 – i palazzi annettono le corti centrali e la loro funzione rituale, in cui si trovano i santuari di sommità.
- 3 – importanza di collocazione vicino alle vie di comunicazione e alla rete di distribuzione di
- 4 – le dinamiche sociali di stratificazione si vedono in tomba già AM III. In alcune aree di alcune aree sepolcrali elite AM III-MMIA con strutture, aree lastricate e intensificazione.
- 5 – la metallurgia di Chrysokamino (AM III - MMIA a seconda dell'area di riferimento), mostra collegamenti con l'oriente ed è elaborata: deve avere una lunga storia.
- 6 – nuovo impulso ai contatti alla fine del Prepalaziale, molte più importazioni nelle tombe, con sigilli su cui nave. Le elites si sono organizzate per commercio.
- 7 – al contrario del resto dell'Egeo, Creta riceve imports nell'ABA non attraverso l'Anatolia ma direttam da Levante e part Egitto.
- 8 – Dall'inizio MM nuovo impulso commercio, esportazioni minoiche in Egeo e fuori. Fuori: vaso Creta centrale MMIA a Lapithos, costa N di Cipro; minoan bronze scraper a Biblo.
- 9 – la crisi ambientale di ca 2200 crea pressione: competizione per la terra, concentrazione e stratificazione. Le elites già attrezzate hanno la meglio.
- P. 117 – le regioni palaziali sono friendly to intensifications, ma né le altre parti di Creta, né le isole se lo possono permettere. E la crisi ambientale contribuisce a mettere fuori gioco le aree più precarie o marginali e a concentrare la popolazione nelle poche aree agricole. Questo addensamento sarebbe riflesso dall'estensione dei tre grandi centri in AM III e primi edifici monumentali. I primi edifici con corte predatano o sono coevi all'urbanizzazione e anche i santuari delle vette

## La Creta dei primi palazzi.

- Come si è detto, la Creta protopalaziale (MMIB-MMII) funge da “centro” propulsivo per l'intero sistema.
- **All'interno, si tratta di un periodo di colonizzazione agricola intensa, per piccole cellule, con creazione di un sistema viario su tutta l'isola.**
- I primi palazzi controllano territori “cantionali”, li amministrano, ne accentrano le eccedenze trasformate (cereali, olio, vino e porpora) e organizzano manifatture di pregio sotto il proprio diretto controllo: ceramica (“Kamares”), tessuti, sigilli, faience e probabilmente unguenti e profumi. A Cnosso, il *Loomweights Basement* del palazzo (MMIB) ha restituito più di quattrocento pesi da telaio; a Malia, il *Quartier Mu*, non distante dal palazzo, ospita laboratori specializzati nella produzione di tessuti, ceramica e sigilli (MMII). A Festòs ci sono indizi di laboratori tessili, ceramici e metallurgici.
- Le più importanti tracce di sfruttamento della porpora a Creta risalgono a questo periodo: potrebbe trattarsi di un'intensificazione dovuta a una produzione per l'esportazione.
- Per la trasformazione dei prodotti agricoli e naturali (olio, vino e porpora) sono con ogni probabilità coinvolte attivamente le comunità locali, che devono fornire il prodotto e la manodopera necessaria. Naturalmente una delle produzioni di prestigio mirate sia per il consumo di lusso locale che per l'esportazione è quella della ceramica “di Kamares”.

- Cnosso 56 ha, Festòs 60 ha, Màiia 60 ha. Forte urbanizzazione.
- Rete di santuari delle vette. E sempre cerimonie collettive.
- In connessione con le nuove esigenze dell'economia si sviluppa un complesso sistema amministrativo, che impiega varie forme di sigillatura e di scrittura ("Geroglifico" a Cnosso e Malia, "proto-Lineare A" a Festòs alla fine del periodo).
- Compare inoltre un sistema ponderale autonomo, che non pare avere molti rapporti con le aree dell'Egeo (e l'unità di misura è diretto portato dalla area del Levante nell'area).
- Nel complesso, sembra esserci un forte regionalismo delle diverse aree, ma le élites vanno elaborando un linguaggio comune a livello di beni di prestigio e gusto artistico. È la ceramica "di Kamares" migliore è uno di questi.

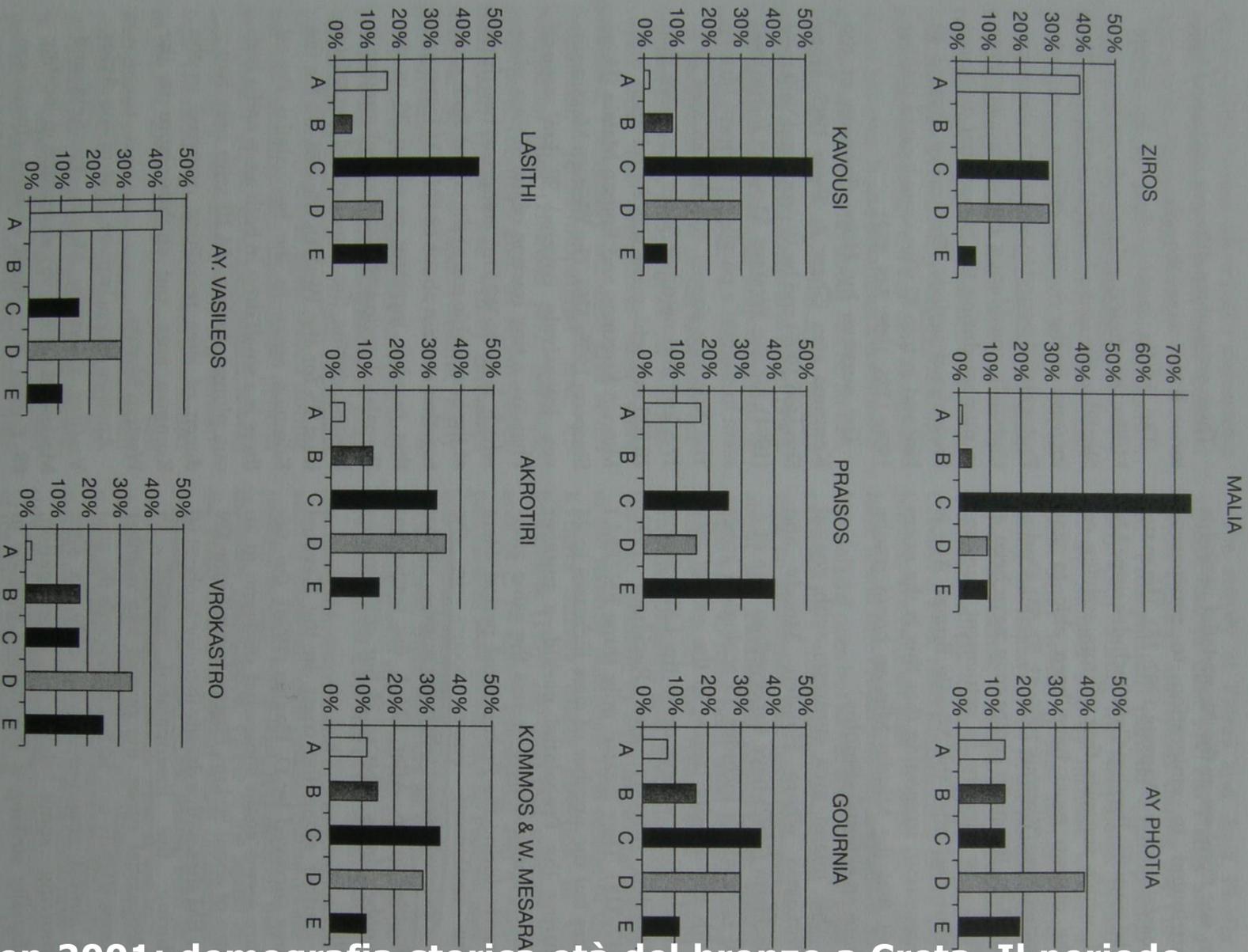


Figure 4.2 Crete: Settlement patterns from survey data. Column A = Neo/EMI. B = Prepalatial. C = Protopalatial. D = Neopalatial. E = Postpalatial.

**Driessen 2001: demografia storica età del bronzo a Creta. Il periodo protopalaziale è quello con il maggior numero di siti (colonna C). Nell'estremo E (Ayia Photià, Ziros) e W (Akrotiri Chanià) la massima densità si raggiunge con il Neopalaziale (colonna D)**

## **Regioni agricole “centrali”:**

- Esplosione della colonizzazione agricola del territorio**
- Colonizzazione per piccoli nuclei anche delle aree marginali e montane, con un sistema agricolo “misto” e impulso alla differenziazione economica**

## **Alcune aree di Creta orientale:**

- Sitia: centro di Petras e pochi insediamenti nel territorio;**
- Sistema di “nicchie”, strade e santuari nell'estremo Est (Palaikastro, Zakros, Ziros)**

**Climaticamente, comincia agli inizi del II millennio a.C. un periodo favorevole, più umido e temperato**

## **SISTEMA INSEDIATIVO NEOPALAZIALE**

- **Tendenza alla concentrazione dell'insediamento nei vari comparti. Non più piccoli nuclei su tutto il territorio, ma abitati maggiori nelle zone agricole migliori e abbandono delle “aree marginali”**
- **Probabili cambiamenti nel modo di sfruttamento agricolo (da sistema “misto” intensivo di piccola scala non irriguo a sistema estensivo di larga scala irriguo?)**
- **Poche tracce che rimandano alla creazione di dighe, pozzi, canali, etc.**
- **Strutturazione sistema insediativo nei vari comparti, controllo gerarchico del territorio: città maggiore (spesso con palazzo o edificio “centrale”), nuclei di media entità nelle zone agricole con edificio eminente (“ville”), altri piccoli villaggi. Anche fattorie isolate, ma non tantissime. Insediamenti specializzati: porti, santuari.**
- **Nelle “ville” e nelle case si trovano ora palmenti, presse per olio e concentrazioni di pesi da telaio: produzione intensificata**
- **Diverse interpretazioni: sistema gerarchico come decentramento organizzato da un centro unico, oppure dai diversi centri palaziali, o ancora complessa interazione e negoziazione delle élites locali nei confronti del centro palaziale più vicino.**

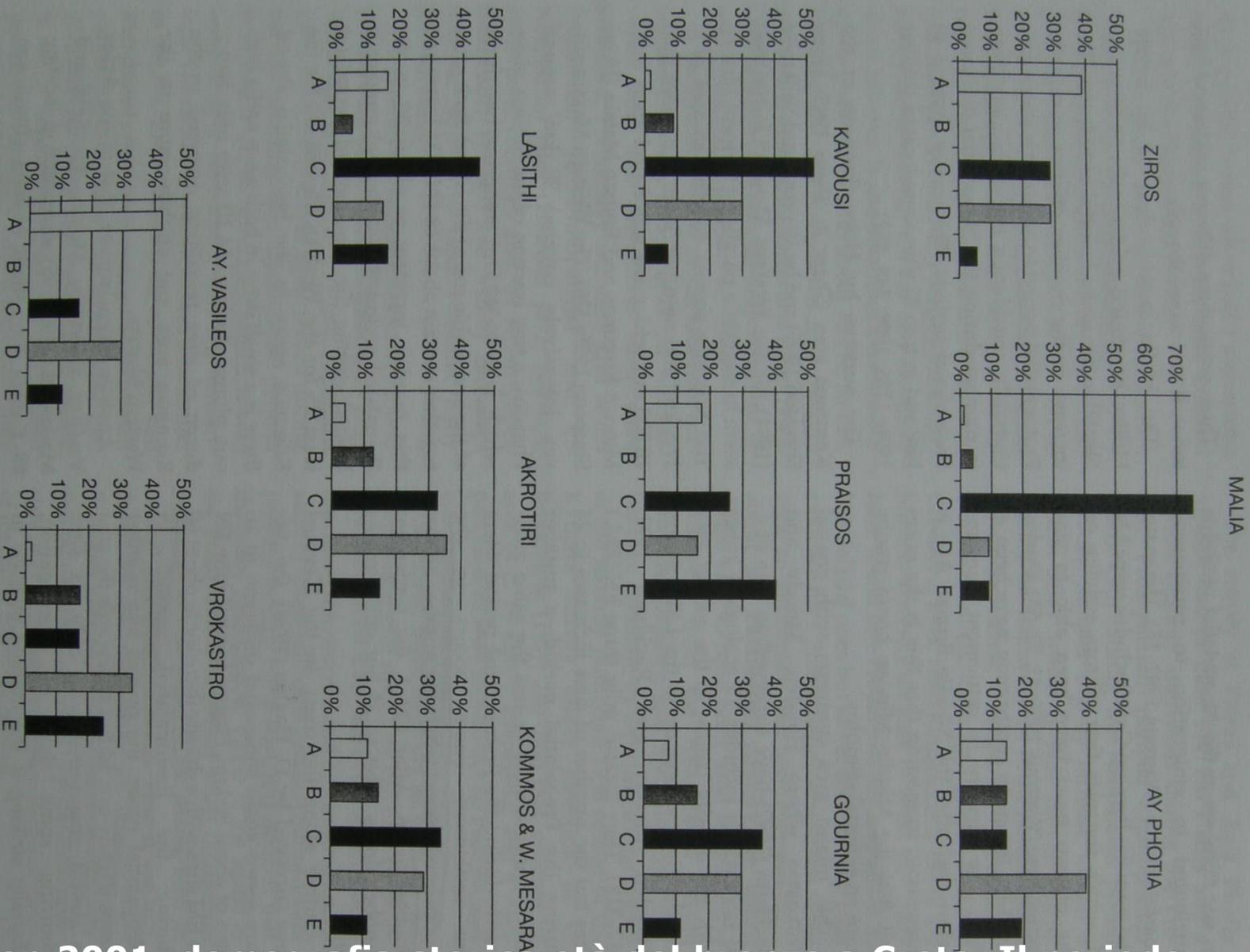
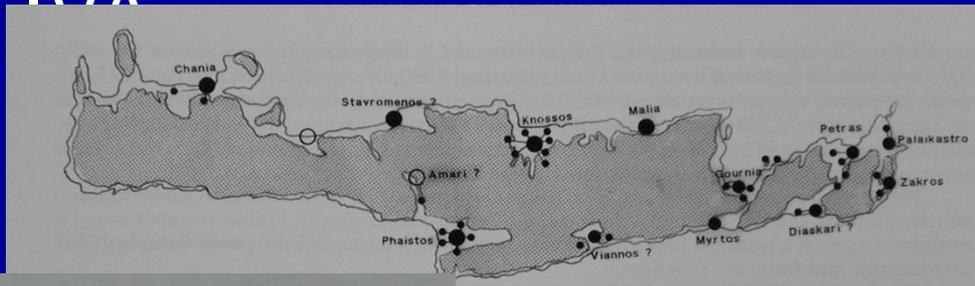


Figure 4.2 Crete: Settlement patterns from survey data. Column A = Neo/EMI. B = Prepalatial. C = Protopalatial. D = Neopalatial. E = Postpalatial.

**Driessen 2001: demografia storica età del bronzo a Creta. Il periodo neopalaziale segna in quasi tutti i comparti un calo del numero di siti, dovuto alla concentrazione dell'insediamento (colonna D). Nell'estremo E (Ayia Photià, Ziros) e W (Akrotiri Chanià) la massima densità si raggiunge ora.**

# • GERARCHI INSEDIATIVA



Driessen  
2001

Table 4.2 Hypothetical Site Hierarchy.

Level	Settlement Type	Size	Households	People
Level 1	Capital Town	25 ha or more	> 285	c. 6250 or more
Level 2	Large Town	7 to 24.9 ha	80 to 284	1750 or more
Level 3	Town	3.5 to 5 ha	40 to 50	875 or more
Level 4	Village	2.4 to 3.49 ha	28 to 38	600 or more.
Level 5a	Small village	1 to 2.3 ha		250 or more.
Level 5b	Hamlet	0.28 to 0.99 ha		70 or more
Level 5c	Single house / farm	< 0.2 ha		< 50

Branigan 2001

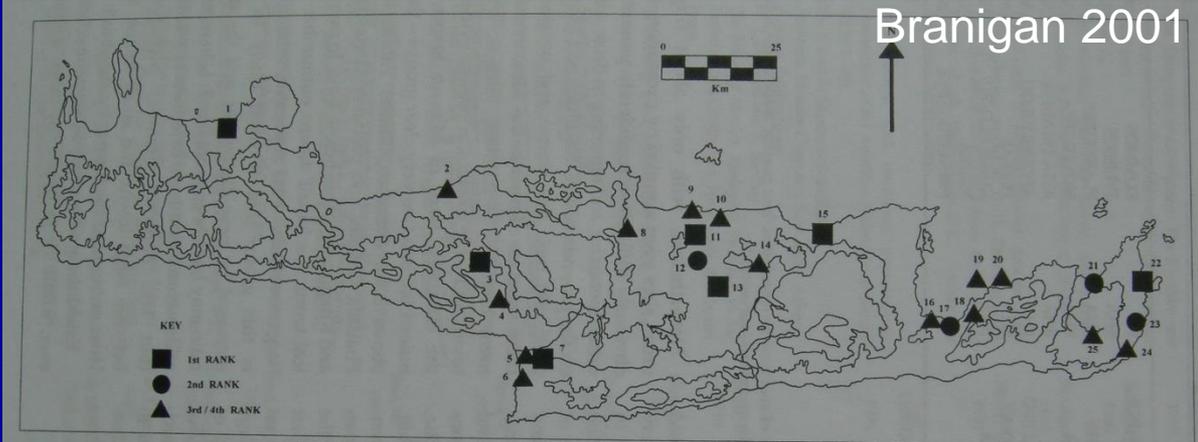


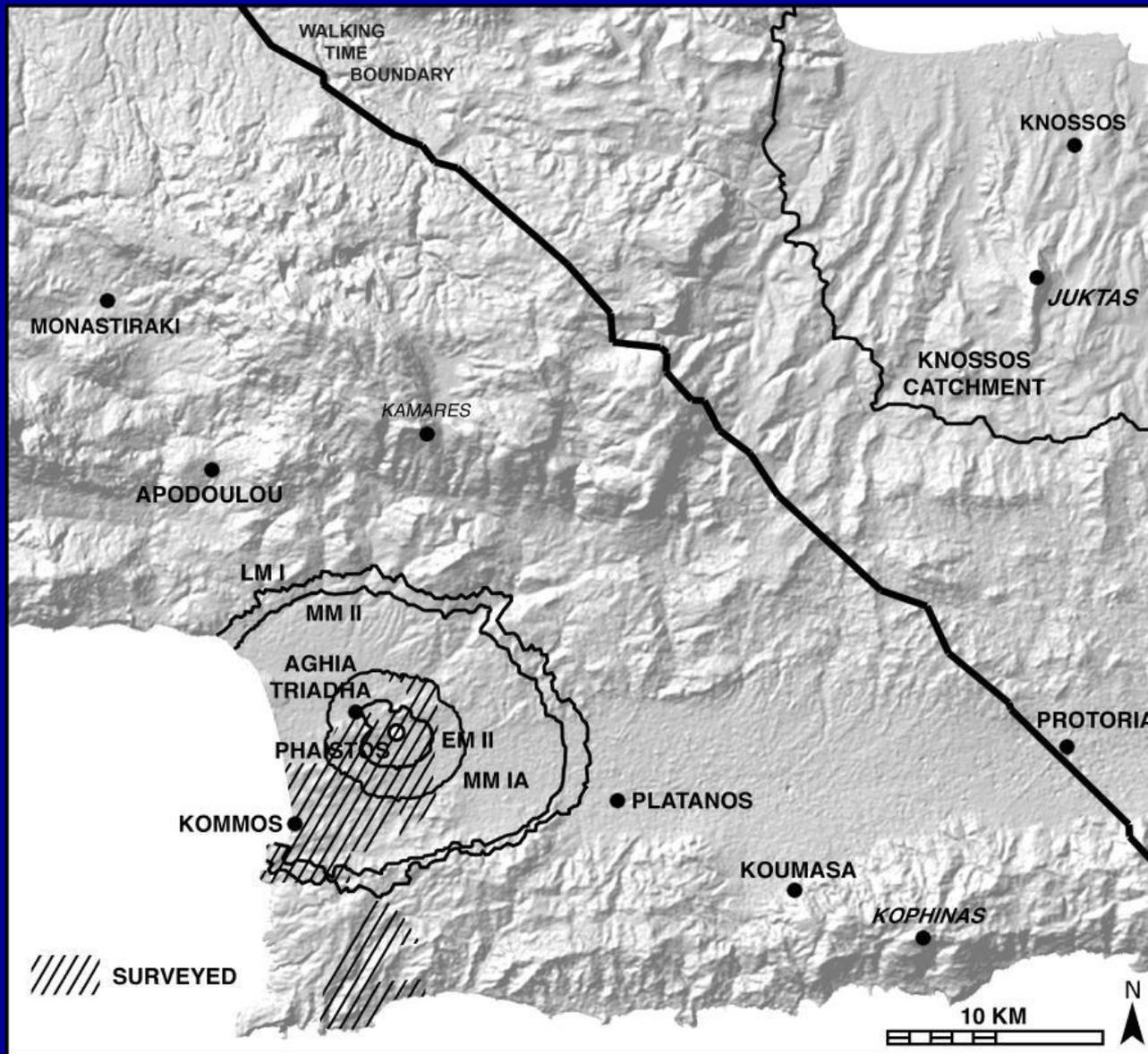
Figure 3.1 The location of certain and probable Minoan towns.

- |                 |                       |                 |
|-----------------|-----------------------|-----------------|
| 1. Khania       | 10. Amnisos           | 18. Plakoures   |
| 2. Khamalevri   | 11. Knossos           | 19. Pseira      |
| 3. Monastiraki  | 12. Arkhanes          | 20. Mochlos     |
| 4. Apodhoulou   | 13. Galatas           | 21. Petras      |
| 5. Ayia Triadha | 14. Kastelli Pediadha | 22. Palaikastro |
| 6. Kommos       | 15. Malia             | 23. Zakros      |
| 7. Phaistos     | 16. Priniatiko Pyrgos | 24. Xerokampos  |
| 8. Tylissos     | 17. Gournia           | 25. Katelionas  |
| 9. Poros        |                       |                 |

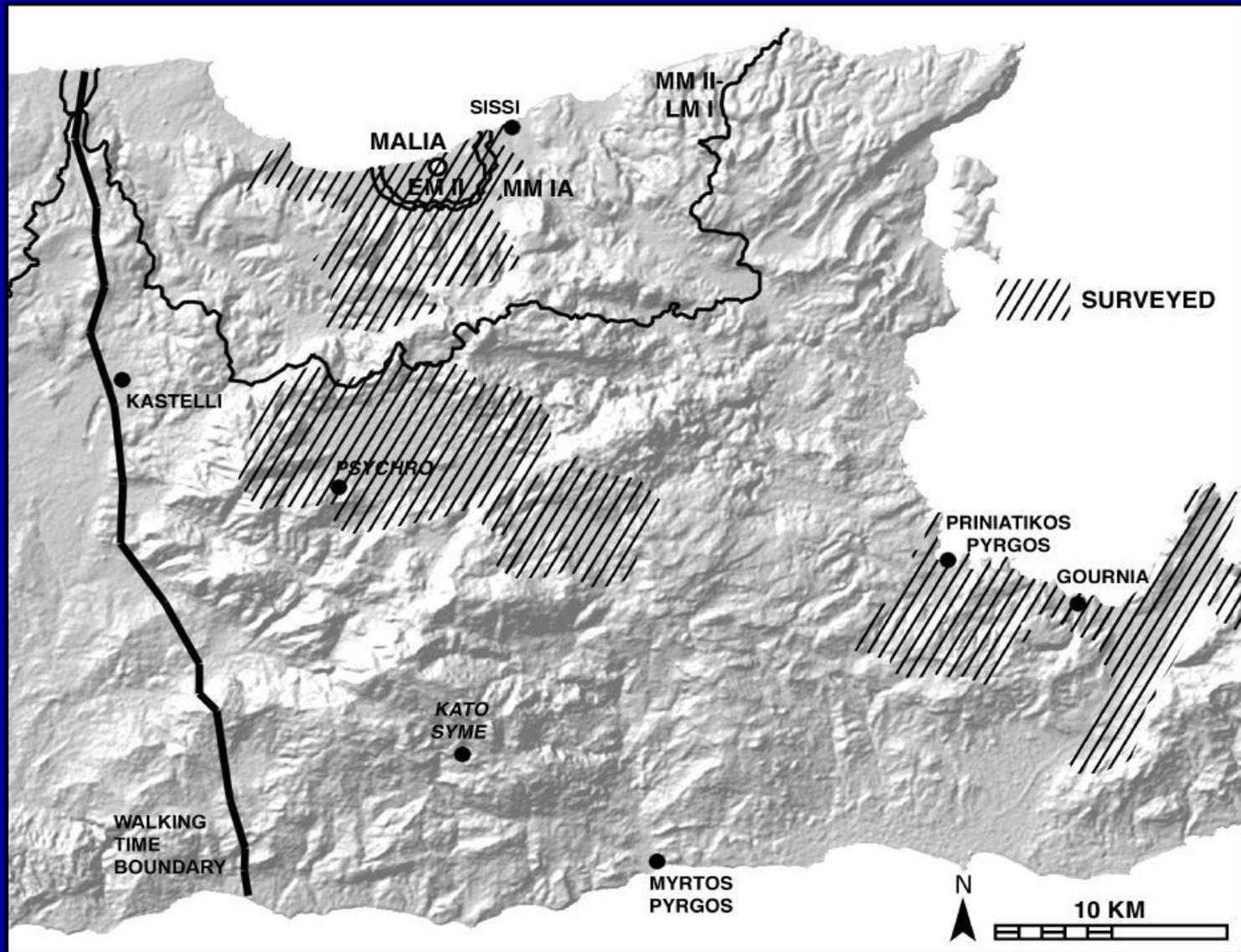


Figure 2.9 Evidence for the extent of better-documented Neopalatial sites. A. Knossos; B. Phaistos; C. Zakros; D. Khania; E. Kommos; F. Malia; G. Palaikastro; H. Gournia; I. Mochlos; J. Ayia Triadha; K. Myrto Pyrgos; L. Kastellos Tzermiado; M. Pseira; N. Petras; O. Tylissos; P. Kastelli Pediaha; Q. Archanes; R. Amnisos; S. Poros.

Estensione dei siti neopalaziali meglio noti a confronto (Whitelaw 2001)

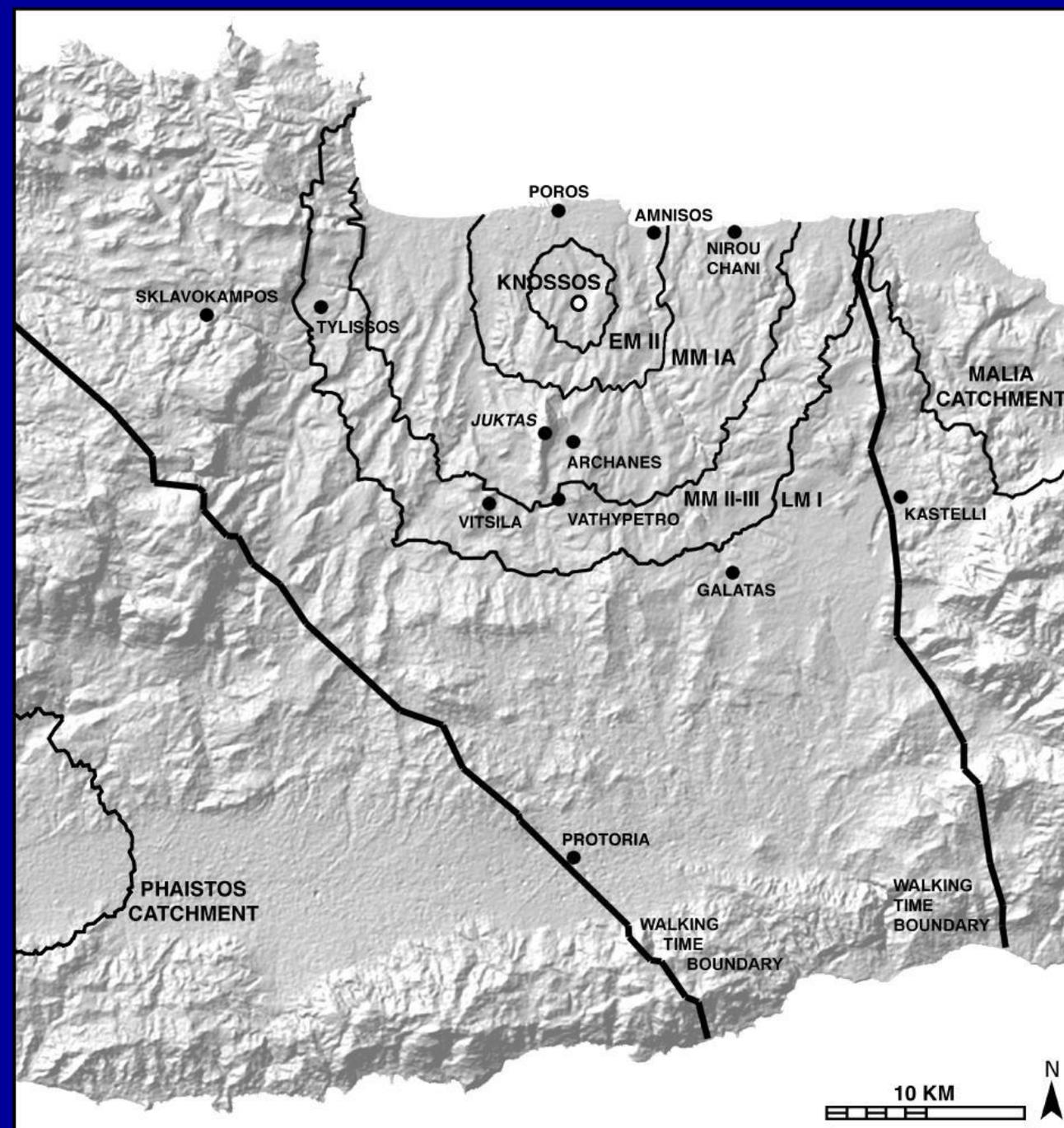


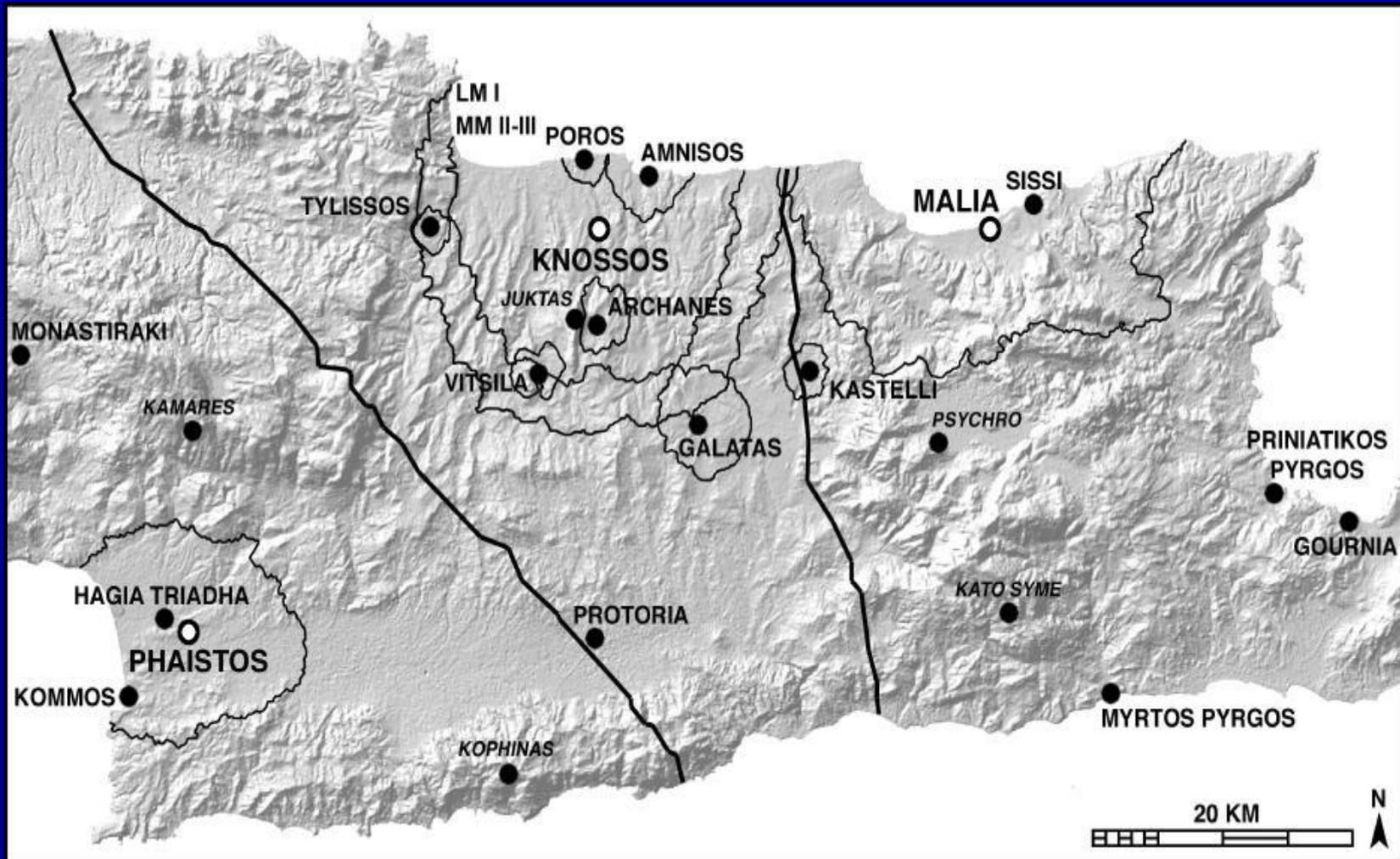
Whitelaw 2018, i var catchment di Festòs fino al TM I



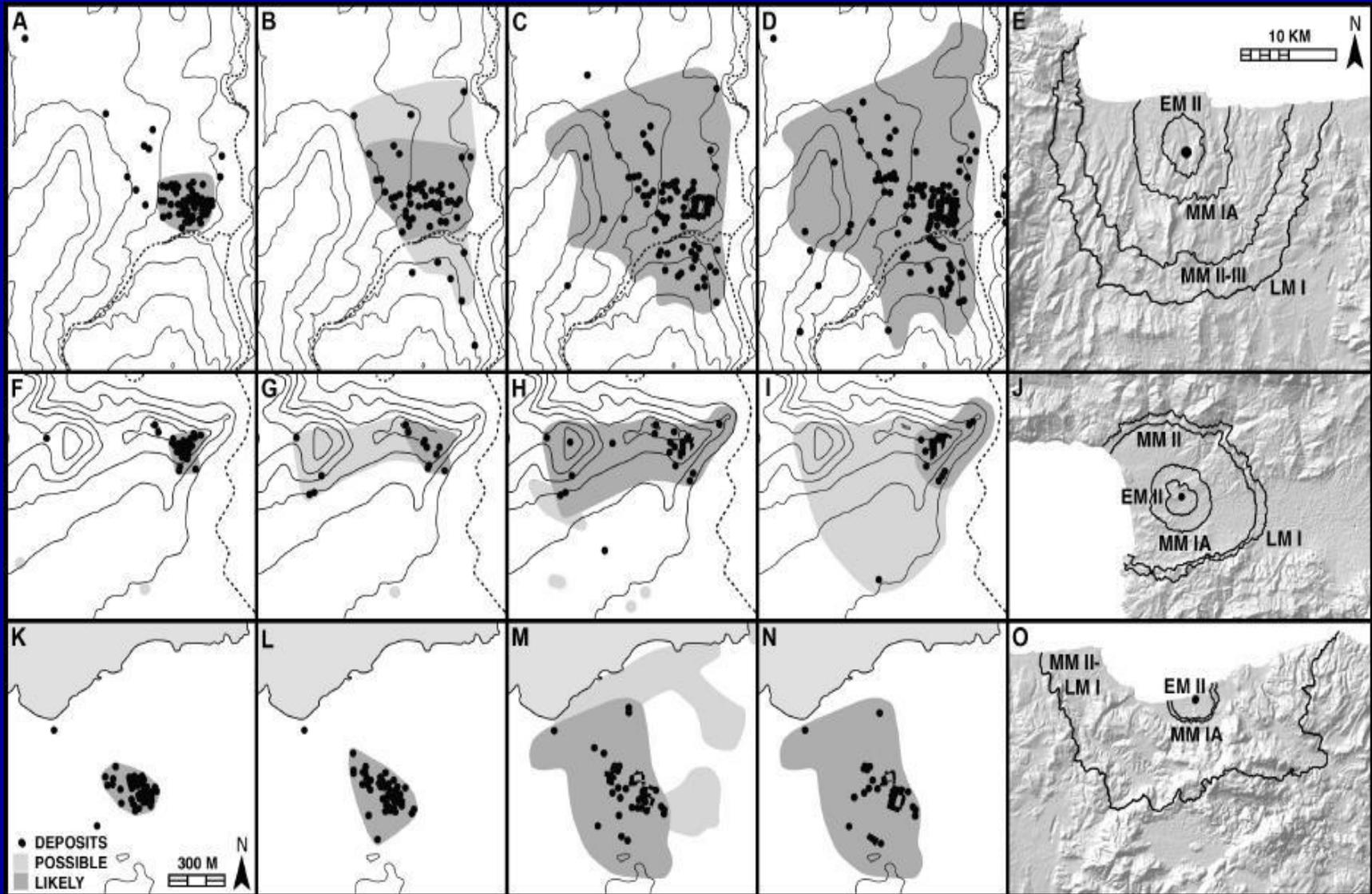
Whitelaw 201: il catchment di Malia fino al TM I

Whitelaw  
2018: il  
catchment di  
Cnosso fino al  
TM I





Whitelaw 2018: i catchment di Creta centrale e walking time boundaries



Whitelaw 2018: Fig. 9. The principal palatial sites and their development through time: Knossos: A. EM II; B. EM III-MM IA; C. MM IB-III; D. LM I; E. catchments; Phaistos: F. EM II; G. EM III-MM IA; H. MM IB-II; I. MM III-LMI; J. catchments; Malia: K. EM II; L. EM III-MM IA; M. MM IB-II; N. MM III-LMI; O. catchments

- Età micenea

***This is the question: la cronologia della grande distruzione a Cnosso (fine del "monopalatial")***

- Il vero portato della miceneizzazione e le informazioni documentabili dall'archivio di tavolette in Lineare B NON sono chiari e univoci senza un sicuro inquadramento cronologico dell'intero periodo pieno del palazzo.
- A Cnosso sono registrate diverse distruzioni nel corso della fase "monopalaziale" e anche dopo. Alcuni edifici appena ripristinati vengono distrutti alla fine del TMII (Unexplored Mansion, Royal Villa, Little Palace)
- Evans: il palazzo viene distrutto anch'esso nel TMII, e non più occupato su grande scala (solo "squatters" in TBIII)
- Ma i dati stratigrafici NON sono chiari e univoci e ci sono depositi TMIIIB: molti altri interpretazioni e studi sono seguiti (Wace, Blegen, Palmer.....)
- M. Popham: distruzione maggiore dopo l'inizio del TMIIIA2. Questa è divenuta la versione più diffusa.
- E. Hallager, W.-D. Niemeier: distruzione ultima nel TMIIIB iniziale, con archivio
- J. Driessen: ridata i vari depositi di tavolette. E individua tre nuclei: TMII-III A1 (Room of the Chariot Tablets), TMIIIA2, TMIIIA2-B
- R. Firth (2001-2002) : due gruppi di depositi (a parte RCT). Il gruppo A terminus post quem IIIA2 inizio; gruppo B: IIIB.
- A Chanià sono stati rinvenuti alcune tavolette in Lineare B in contesto TMIIIB iniziale
- Anfore a staffa con iscrizioni in Lineare B, fatte con argilla cretense (per

## La nuova seriazione permette di:

- **Avere un'idea diacronica dell'amministrazione di Cnosso micenea**
- **Ipotizzare una fase "monopalatial" fino al TMIIA2 inoltrato**
- **Ipotizzare una fase di decentramento, con centri amministrativi attivi almeno a Cnosso (ultima vera fase di un palazzo in tono minore) e a Chanià nel TMA2 finale – IIB (*Final Palatial*)**
- **Questa fase sarebbe coeva alla maggiore attività palaziale sul continente e agli archivi continentali (Pilo, Tebe, Micene, Tirinto)**
- **Ipotesi: la distruzione di TMIIA2 avanzato sarebbe da imputare a una spedizione militare micenea, tesa a ridimensionare il potere di Cnosso (anche in relazione al controllo dei traffici con il Levante)**

## **TMIIIA2 – B iniziale:**

- **Periodo di prosperità in tutta l'isola. Vitalità dei vari comparti regionali, con ripresa dei vecchi insediamenti, creazione di nuovi e nuove realizzazioni architettoniche. “Rioccupazione” dei centri maggiori dell'isola (Màlia, Cnosso, Chanià, Haghìa Triàda, Kommòs, Archànes) e fondazione di nuovi (Kephàla Chòndrou, al bordo SW del Lassithi, e Plati, nel Lassithi).**
- **Sviluppo demografico nella Pediada (intorno a Galatàs) e nella zona dell'Istmo (Gournià – Viannos)**
- **Fioritura della zona di Rèthymnon, con importante e pianificata necropoli di tombe a camera ad Armèni (Armènoi)**
- **Particolarmente importante lo sviluppo dell'estremo W, che conosce ora il periodo di massima intensità demografica (vedi ricognizioni zona di Chanià e di Sphakià). Chanià è un centro di primaria importanza, con sviluppo urbano, necropoli, documenti d'archivio; le anfore a staffa iscritte chaniote sono diffuse in tutta Creta e sul continente; la ceramica decorata di Chanià ha anch'essa ampia circolazione in Egeo. Intorno diversi piccoli insediamenti satelliti.**
- **Costumi funerari: tombe emergenti da varie parti del territorio, emergere élites nei centri di “terzo grado”: vedi la tomba 6 di Milatos e quella di Phylaki. Stesse implicazioni nel diffondersi corbel-vaulted tombs.**
- **Nel IIIB, flessione nel n di tombe e nella ricchezza dei corredi in tutta Creta, tranne che a Creta W, dove particolarmente display (cfr Maleme, Stylos). Questo display a W è connesso probabilmente con l'emergere di Chania e in genere delle élites della Creta W.**

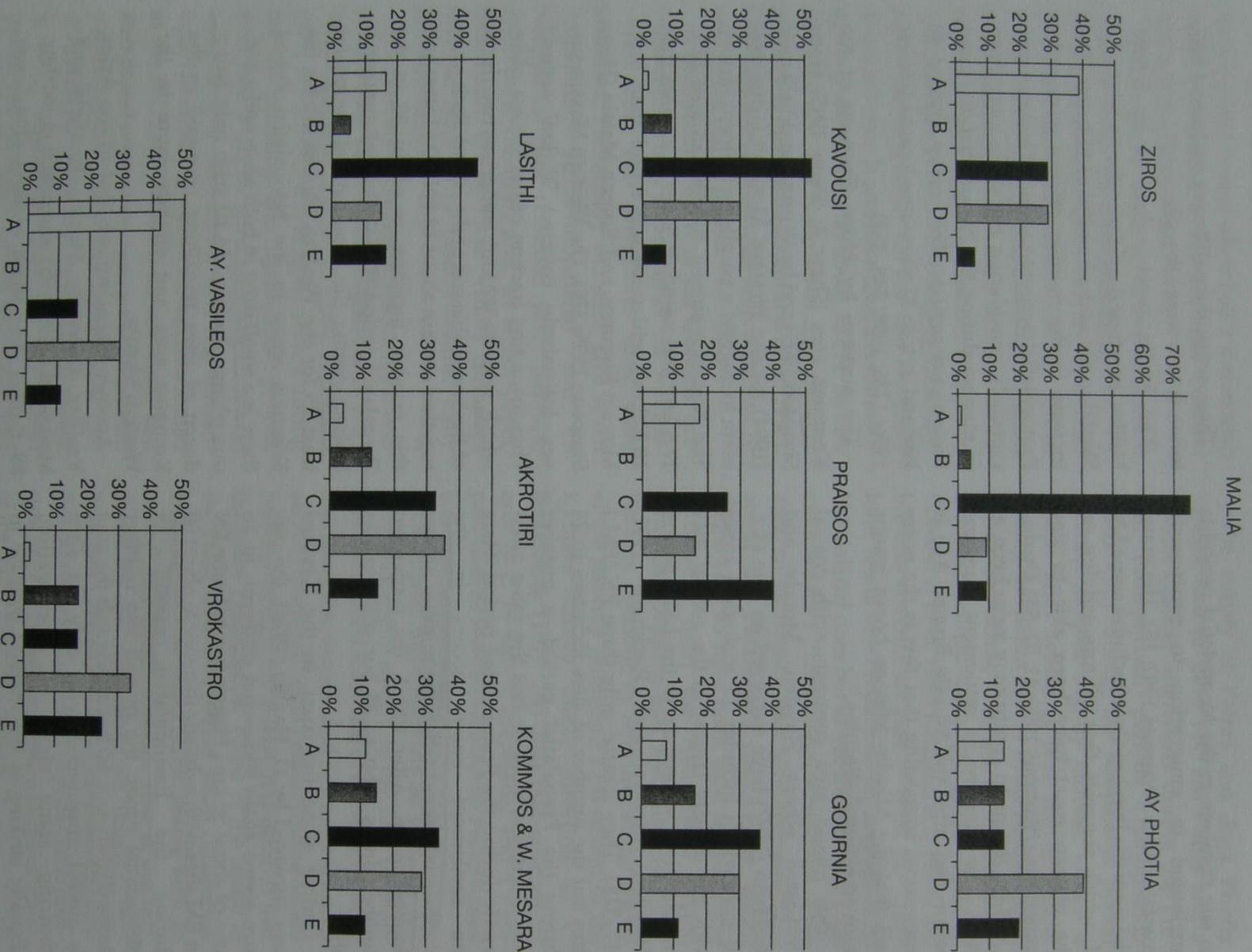
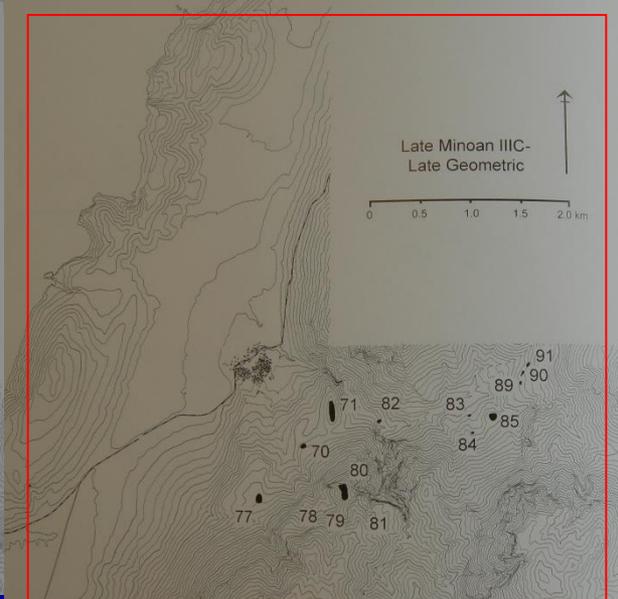
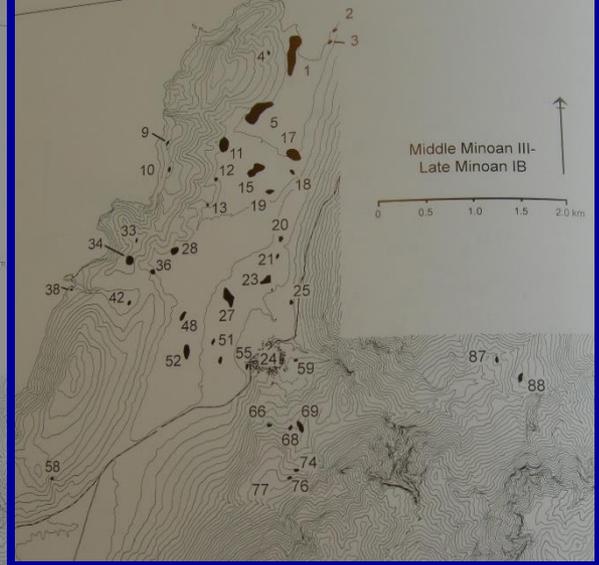
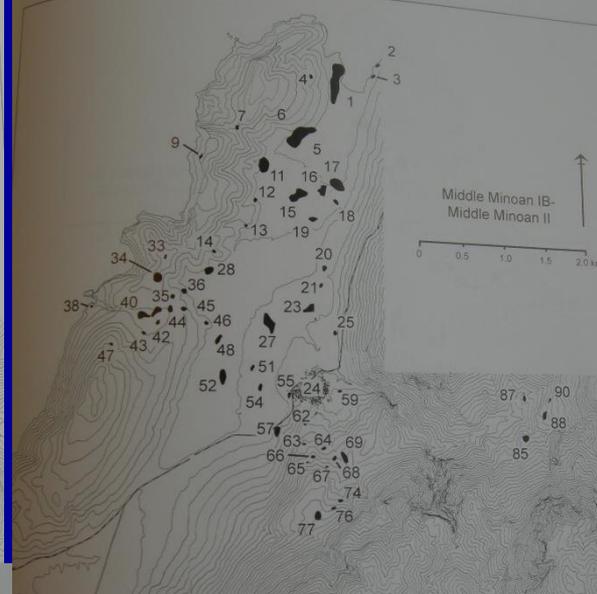
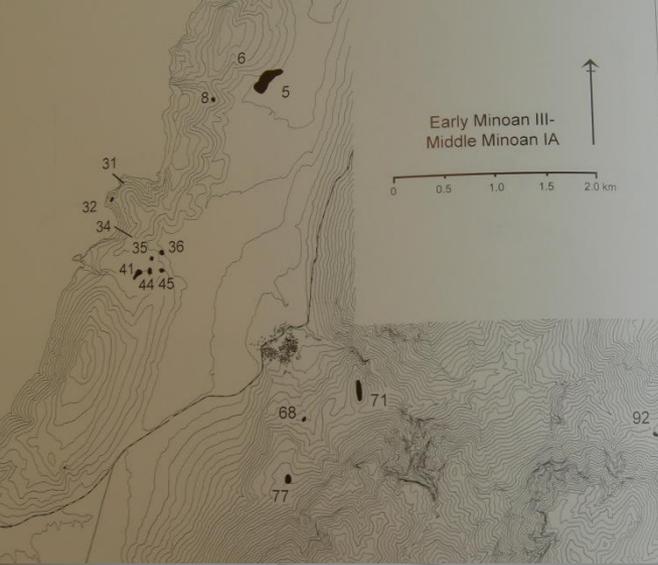


Figure 4.2 Crete: Settlement patterns from survey data. Column A = Neo/EMI. B = Prepalatial. C = Protopalatial. D = Neopalatial. E = Postpalatial.

**Driessen 2001: demografia storica età del bronzo a Creta. Il periodo post-palaziale segna in quasi tutti i comparti una cospicua regressione (colonna E).**



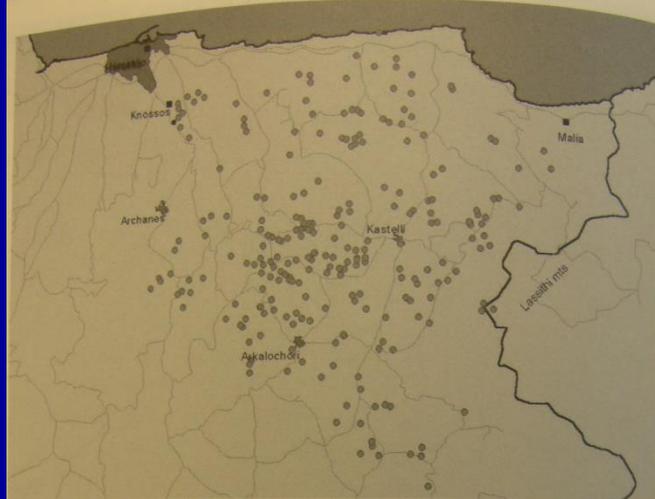
- Kavousi (Haggis 2005)

TMIIA-B

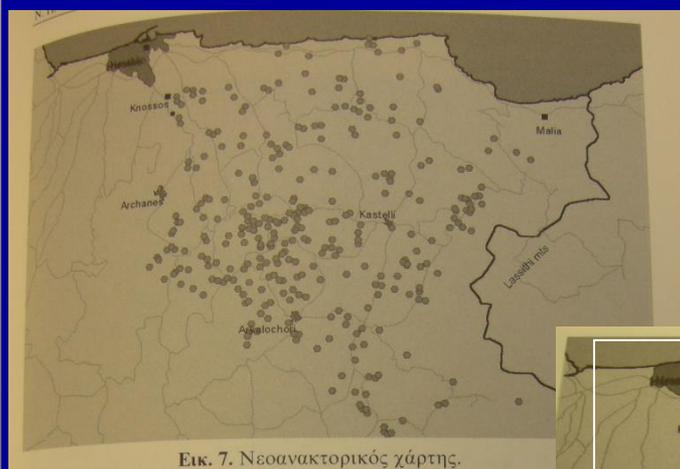
TMIIC



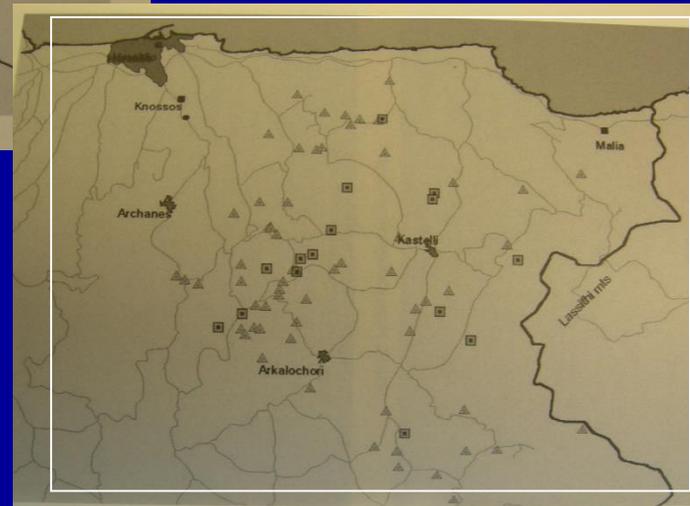
Εικ. 3. Νεολιθικός χάρτης.



Εικ. 5. Παλαιολιθικός χάρτης.



Εικ. 7. Νεοανακτορικός χάρτης.



Εικ. 9. Μεταανακτορικός χάρτης.

- Pediada (Panayiotakis 2003 e 2006),



Messarà occidentale (Watrous et alii, *The plain of Phaistos. Cycles of social complexity in the Mesara region of Crete*, Los Angeles 2004)

Ripresa insediativa in TMIIIA2 – B iniziale, crisi tra TMIIIB2 finale e IIIC

- Post-palaziale

